



*dal 1958 insieme*

# ALBIQUAL

## Informa

N°3

ANNO XI  
Settembre 2023

SUPPORTO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELL'ALBO

## SOMMARIO

82

Editoriale  
Aperti per Ferie

89

Le novità CEI

84

Articolando  
IL COSTRUTTORE D'IMPIANTI  
DALLA LEGGE 46/90 AL NUOVO  
DM37/08

90

Eventi Albiqual

88

Chi Siamo

ALBIQUAL - Via Orzinuovi, 28 - Brescia 25125  
Tel. +39 030.3745380 - Cell. 328 8752975

[info@albiqual.it](mailto:info@albiqual.it)  
[roberta@albiqual.it](mailto:roberta@albiqual.it)  
[www.albiqual.it](http://www.albiqual.it)

## Aperti per Ferie

80

Tra gli scopi primari che hanno portato alla costituzione di Albiqual, avvenuta nel lontano 1958, la diffusione della “cultura” impiantistica, vincolata al sano concetto della “regola dell’arte”, ha sempre caratterizzato il costante impegno della nostra Associazione. Per onestà intellettuale è opportuno ricordare che i primi anni di attività dell’Albo sono stati caratterizzati da una valenza “pionieristica”, intesa come accezione da riferirsi più al metodo divulgativo che ai contenuti delle notizie. Tuttavia, circolari esplicative e note monotematiche rappresentavano, per quel periodo, una assoluta novità ed una cogente volontà di creare un supporto culturale che consentisse il costante aggiornamento degli addetti ai lavori. La prima “riunione tecnica”, antesignana delle attuali manifestazioni strutturate su incontri periodici, risale agli inizi degli anni ’80 ed aveva per tema “Gli sviluppi della normativa impiantistica nel campo civile, dopo la pubblicazione della norma CEI 64-8”. Si concretizzava, in tal modo, una nuova metodologia di diffusione culturale, assolutamente innovativa e destinata specificatamente al settore delle costruzioni di impianti elettrici. Guardando a ritroso nel tempo con l’impietoso filtro dell’esperienza, quelle prime riunioni forse appaiono modeste rispetto alle attuali, ma palesano inequivocabilmente volontà e competenza. È una “primogenitura” di cui andiamo fieri e che ci ripaga dei tanti sforzi profusi. Altri, nel tempo, hanno intrapreso la strada tracciata da Albiqual, magari utilizzando risorse più doviziose che non sempre, però, consentono l’implementazione dei contenuti trattati. E ciò non può che compiacerci, confermando nel contempo la validità delle nostre intuizioni. In questa sede non è possibile ricordare e ringraziare tutti coloro che, negli anni, hanno contribuito alla realizzazione della nostra attività.

Recentemente, spinto dalla necessità evidenziata dal nostro “magro” bilancio annuale, ho preso carta e penna (si fa per dire) ed ho scritto una breve nota a tutti i Soci, cercando aiuto per meglio capire e giustificare, la diffusa latitanza partecipativa che caratterizza gli incontri tecnici programmati da Albiqual. Nel contempo, ho desiderato anche sottolineare le difficoltà gestionali causate dal mancato saldo delle quote associative annuali. Due “treni” che, a mio parere, viaggiano sullo stesso “binario”, rendendo difficoltosa la gestione del nostro Albo.

Nel mio scritto ho chiesto motivazioni, proposte, idee innovative, partendo dalla consolidata certezza che oggi, più che mai, assume valenza irrinunciabile il corretto e costante aggiornamento professionale. Peraltro pietra miliare a cui si riferiscono numerose categorie professionali.

Ad oggi sono pervenuti alla mia attenzione cinque messaggi di risposta i cui estensori ringrazio vivamente. In essi traspare gratitudine per l’impegno dimostrato sino ad ora dalla Dirigenza di Albiqual con l’invito a “non abbassare la guardia”.

Personalmente raccolgo l’invito e lo trasformo in un punto di partenza nella certezza, però, che un matrimonio, in genere, si fa in due.

Grazie per l’attenzione.

Il Presidente

La prima centrale che integra  
rivelazione incendio ed EVAC

inim<sup>®</sup>

# Previdia UltraVox



Il top di gamma delle soluzioni antincendio Inim, per la gestione integrata della sicurezza degli edifici.

- Funzioni di Evacuazione Vocale, Public Address e tecnologie di rivelazione incendio integrate in un'unica soluzione.
- Architettura modulare per ogni tipologia di installazione.
- Sicurezza del sistema affidata a un gruppo di CPU interconnesse per una risposta pronta ed efficace.



# IL COSTRUTTORE D'IMPIANTI DALLA LEGGE 46/90 AL NUOVO D.M. 37/08

A cura di Mati pi Romano Consigliere nazionale e Procuratore di AlbiquaI per la  
Toscana



Per. Ind. Romano Mati  
Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana  
Procuratore Territoriale AlbiquaI Toscana

82

## **IERI – OGGI – DOMANI: COME ERAVAMO, COME SIAMO, COME SAREMO (O POTREMMO ESSERE)**

### **PROLOGO**

Cari colleghi e lettori di questi miei “Articolando” è sempre un piacere ritrovarsi in questi articoli che vogliono essere dei veri e propri momenti di riflessione sui vari aspetti che riguardano i temi inerenti D.M. 37/08 e il vasto mondo degli installatori e dei progettisti-professionisti. È proprio grazie a questi spazi che “AlbiquaI Informa” mi concede, che posso riportare le varie notizie o le sintesi raccolte nei mesi precedenti ai tavoli tecnici del CEI, in PROSIEL (associazione che raccoglie tutti i principali attori della filiera elettrica) ai quali AlbiquaI partecipa attivamente o in occasione dei tradizionali incontri tecnici organizzati dalla nostra associazione. Gli incontri e confronti con i vari protagonisti della filiera elettrica, ci consentono di avere anche una panoramica più ampia circa le novità normative e/o legislative e le relative interpretazioni in modo da fornire informazioni dettagliate e possibilmente specifiche ai nostri lettori. Ovviamente la soggettività interpretativa dell’ampio panorama normativo difficilmente potrà essere riportata in dei perimetri esclusivi e “fiscali” proprio perché spesso

le Norme lasciano quello spazio decisionale (giustamente) al professionista e all’installatore i quali, caso per caso, devono valutare la corretta applicazione. Per cui il nostro scopo è quello di riportare le interpretazioni maggiormente condivise senza la pretesa che ciò possano essere verità esclusive e inappellabili. Ai soci AlbiquaI viene inoltre riservata la possibilità di chiedere pareri specifici ai nostri esperti i quali, nell’ambito delle loro competenze, forniranno quelle risposte arricchite appunto dalle attività che essi svolgono in ambito normativo. Chiaramente tali pareri devono essere a supporto del richiedente senza che questa diventi un’attività di consulenza, ambito nella quale molti dei nostri esperti è vera e propria professione lavorativa.

### **AGGIORNAMENTI, QUESTI SCONOSCIUTI**

Nella puntata precedente ho parlato e descritto il “nuovo” D.M. 37/08 cioè il Decreto 192 del 29/09/2022 entrato in vigore il 28 dicembre 2022. Virgolettato “nuovo” in quanto deve essere considerato un’integrazione al D.M. 37/08 esistente come ampiamente spiegato nel mio “Articolando” precedente.

Per le tante auspiccate modifiche tale da renderlo davvero “nuovo” occorre attendere sine die. Non siamo in grado di sapere quando il Ministero



competente creerà quel tavolo di confronto permanente sul D.M. 37/08 tanto richiesto dalla filiera elettrica e altrettanto auspicato. Oppure anche fino a quando lo stesso Ministero non si deciderà a raccogliere ed esaminare le proposte di modifica/integrazione che arrivano da più parti al fine di aggiornare e migliorare quello che consideriamo un caposaldo e punto di riferimento per il mondo dell'installazione e della progettazione elettrica. Nessuno si aspetta che sia un percorso facile né tantomeno veloce proprio perché ogni volta che facciamo dei confronti con gli attori della filiera finalizzati a cercare una sintesi su argomenti condivisi, ci accorgiamo che vi è una vasta eterogeneità di vedute e interpretazioni scaturite da interessi di parte e da diverse sensibilità anche all'interno delle stesse associazioni.

Nessuno si aspetta che sia semplice e che vi siano tempi contenuti, ma se questo percorso di riforma non viene iniziato mai, non verrà nemmeno mai concluso.

Oppure, peggio che mai, il D.M. 37/08 potrebbe venire modificato, integrato e stravolto in sede legislativa senza consultare i tecnici del settore, come talvolta accade con pessimi risultati o quantomeno discutibili.

Il legislatore, pur avendo a disposizione i propri tecnici, non dovrebbe ignorare l'enorme supporto esperienziale fornito (se richiesto) da chi sui cantieri ci lavora e ci opera continuamente ed è in grado quindi di conoscerne tutti i vari aspetti operativi e burocratici.

La filiera elettrica è eterogenea, complessa ed articolata e va da chi progetta e produce prodotti a chi progetta, installa e manutiene gli impianti, passando per chi opera in ambito di docenze e consulenze specifiche per cui i legislatori potrebbero attingere ad una fonte inesauribile di informazioni finalizzate a elaborare un nuovo Decreto in linea con le necessità del settore.

Noi di Albiqual ci siamo e ci rendiamo disponibili, come abbiamo sempre fatto.

È proprio grazie alle nostre esperienze sul campo che possiamo analizzare anche quanto è stato fatto con il recente aggiornamento al D.M. 37/08 e con rammarico non possiamo che valutare queste integrazioni come "frettolose" e sicuramente da migliorare, almeno dal punto di vista della chiarezza interpretativa. Rischio di essere ripetitivo ma c'è da chiedersi il motivo per cui non veniamo interpellati (anche solo per

raccogliere pareri non vincolanti) prima dell'emanazione di Leggi che ci riguardano.

L'improvvisazione, in parte giustificata dall'obbligo (c'era già un vistoso ritardo) di recepire un precedente Decreto 207 del 8 novembre 2021 entro i primi mesi del 2022, ha fatto sì che vi siano richieste di chiarimenti da parte del Ministero circa alcune parti le quali si prestano a diverse interpretazioni. Ad oggi stiamo ancora aspettando.

Quando viene modificato un Decreto e introdotto alcune novità e, come in questo caso, ribadito alcuni obblighi già in essere, sarebbe lecito aspettarsi un coinvolgimento fattivo da parte di tutti i soggetti interessati, al fine adeguarsi a quanto stabilito per Legge. Possiamo affermare con assoluta certezza che le novità introdotte dal decreto 190/2022 che modificano il D.M. 37/08 risultano essere sostanzialmente sconosciute alla maggioranza degli operatori del settore.

È proprio nelle azioni di divulgazione delle Norme, Leggi e cultura della sicurezza, ove operiamo noi tecnici di Albiqual che ci siamo resi conto dell'ignoranza in materia anche da parte di chi, il mancato rispetto di tale Decreto comporta pesanti sanzioni o risvolti preoccupanti.

Mi riferisco, per esempio a quel mondo edile ove operano i relativi progettisti e direttori dei lavori i quali hanno l'obbligo (non la facoltà) di acquisire la documentazione (possiamo chiamarla anche progetto) relativa agli spazi installativi per le comunicazioni elettroniche, obbligatoria per la presentazione allo sportello unico per l'edilizia della segnalazione certificata di agibilità.

Ergo, la mancanza di questa documentazione, implicherà la non procedibilità dell'agibilità. O almeno così dovrebbe essere. Dai confronti fatti con le varie aziende edili ed i loro direttori lavori, emerge un quadro preoccupante in quanto emerge ignoranza totale di tale Decreto ed obblighi.

Sembra che addirittura gli sportelli unici per l'edilizia siano scarsamente a conoscenza di tali obblighi, pertanto continuano ad accettare documentazioni per l'agibilità incomplete (e quindi fraudolente?)

L'opera di Albiqual continua instancabile, ma se le stesse autorità ed istituzioni, ignorano o fingono di ignorare questi nuovi obblighi, noi rischiamo davvero di essere "vox clamantis in deserto". Noi divulghiamo, pubblichiamo, ricordiamo taluni obblighi in ogni occasione cui sia possibile farlo,

Comunicazioni” dal quale scaturiscono poi le Norme per le Infrastrutturazioni Digitali per gli edifici.

In sintesi, la libertà per ogni cittadino di poter scegliere un gestore o un mezzo di ricezione delle comunicazioni elettroniche (rete dati/telefonia) anche diverso da quello di altri condomini (per esempio) e proprio per questo devono essere predisposte “infrastrutture” cioè cavidotti, pozzettature, cassette di derivazioni capienti tali da poter ospitare il passaggio e la presenza di dispositivi anche diversi fra loro. Cioè che ad ogni cittadino non debba essere impedito di poter usufruire di una rete ed un servizio diverso da quello esistente o scelto da altri cittadini.

Da qui ne è scaturita l'esigenza e l'obbligo per tutti le nuove costruzioni di essere equipaggiati con infrastruttura fisica multiservizio passiva all'interno dell'edificio e poter dichiarare poi come “predisposto per i servizi di accesso a banda ultra larga”.

A tale scopo viene anche citata un'apposita “etichetta” e/o dichiarazione di conformità ai sensi delle Guide CEI 306-2 e CEI 64/100/1-2-3 (da non confondersi con la tipica DiCo D.M. 37/08).

Le perplessità al riguardo, sono inerenti alla mole aggiuntiva di burocrazia che andrà ad aggravare ulteriormente i già pesanti fardelli documentali obbligatori già in essere. Senza dubbio, ogni provvedimento che comporti qualche “foglio” ulteriore è da considerarsi in qualche modo “burocrazia”, ma è anche opportuno al tempo stesso chiedersi se tali provvedimenti possono portare un valore aggiunto o meno alla qualità dell'edificio.

Il mio parere al riguardo, che trovo condiviso da una cospicua parte del mondo dell'installazione è che questi nuovi provvedimenti presentano diverse criticità interpretative e pertanto il Ministero competente dovrà farsene carico chiarire quanto

dovuto (anche su questo aspetto viene da chiedersi: perché non ci hanno coinvolti ed interpellato preventivamente?) ma al tempo stesso sono da considerarsi ottimi per lo scopo e la finalità per cui sono stati emanati cercando di garantire un prodotto migliore (l'impianto elettrico-elettronico) e coinvolgendo maggiormente l'impresa installatrice nella persona del suo responsabile tecnico. Proprio il Responsabile Tecnico dell'impresa, viene citato espressamente ( art 5bis Decreto 192/2022 ) come “responsabile dell'inserimento nel progetto edilizio di tutte le parti di infrastruttura fisica multiservizio passiva e degli accessi che richiedono di essere realizzati.....”

Cari installatori, vi è stato servito su un piatto d'argento un coinvolgimento del vostro Responsabile Tecnico, oltretutto obbligatorio per chi segue la progettazione edilizia, sin dalle prime fasi progettuali dell'edificio. I documenti che riguarderanno l'infrastruttura fisica multiservizi DEVONO essere inclusi in tutta la pratica edilizia al pari di quelle di staticità, del calcolo del cemento armato di efficientamento energetico e ogni altra pratica inerente il faldone da presentare all'ufficio tecnico comunale preposto allo scopo.

Chi si lamenta per la documentazione ulteriore richiesta senza considerarne i vantaggi (anche personali) è un po' come chi guarda il dito senza vedere la luna. O come se un commerciante si lagnasse per una pratica in più (che solo lui può fare) per poter vendere di più e meglio. Io li definisco masochisti o quantomeno non consci delle maggiori opportunità che gli si presentano. Casomai, potrebbero avere da ridire i miei colleghi progettisti-professionisti i quali sembra non siano stati inclusi come figura responsabile dell'inserimento delle pratiche di cui sopra descritte. Infatti l'articolo 5bis, specifica esclusivamente il “Responsabile Tecnico dell'impresa abilitato alla lettera B (elettronici)”. Probabilmente anche questo punto dovrà essere oggetto di revisione e correzione.

Riguardo l'obiezione di cui sopra, faccio un esempio banale ma specifico. Mettiamo un edificio la cui realizzazione degli impianti elettrici-elettronici richieda la progettazione da parte del professionista, c'è da chiedersi perché quello stesso soggetto non possa redigere la documentazione relativa all'infrastruttura fisica multiservizio, ma debba avvalersi dell'installatore nella figura del suo Responsabile Tecnico?



Vi sono molte cose che saranno (dovranno essere) oggetto di chiarimenti, integrazioni modifiche, ma non giustifica il fatto che sostanzialmente il Decreto 192/2022 non debba essere accolto con favore.

In poche parole, io la considero una fantastica opportunità per gli installatori e una cosa buonissima per i cittadini che utilizzeranno quell'edificio. Smettiamo di piangersi addosso. I tecnici di Albiqual sono e rimangono a disposizione per i corsi di aggiornamento anche relativi a queste ultime disposizioni legislative.

### **AGGIORNAMENTO CONTINUO: SONO MATURI I TEMPI?**

Questo tema è uno di quelli che richiederebbero un intero capitolo di "Articolando" visto la complessità di argomenti ivi compresi, per cui mi riservo di affrontarlo in modo più dettagliato nella prossima puntata, ma ritengo comunque opportuno farne una panoramica preventiva in modo da invitarvi intanto a riflettere su questo aspetto che sicuramente riguarderà un prossimo futuro ma già da oggi occorre affrontare.

Gli installatori "godono" di un riconoscimento dei propri requisiti tecnico-professionali già da oltre 30 anni (33 per l'esattezza) cioè dall'introduzione della Legge 46/90, tanto vituperata, vilipesa e osteggiata anche da parte degli stessi soggetti cui poi ne hanno enormemente beneficiato. Il D.M. 37/08 poi ha introdotto ulteriori riconoscimenti all'installatore e soprattutto al Responsabile Tecnico dell'impresa installatrice tale da esaltarne il ruolo e renderlo attore principale ed indispensabile nel perimetro dell'impiantistica elettrica-elettronica.

Se guardiamo con oggettività ciò che accadeva prima della Legge 46/90 ove chiunque poteva fare tutto (parlo nell'ambito impiantistico elettrico-elettronico) non possiamo che considerare quel panorama come una jungla, una perfetta situazione anarchica ove le regole non esistevano e quelle poche, ignorate.

Oggi, sebbene vi siano ancora molte forme di mancato rispetto, ma la mentalità stessa è cambiata e non seguire le Norme è comunque consapevolezza di illecito. Prima non era così

Detto questo, giusto come promemoria (non sappiamo dove stiamo andando se non siamo consapevoli da dove veniamo) lo status quo e le obiezioni che giungono da più parti ( magari qualcuna interessata ) riguardano proprio i req-

uisiti acquisiti senza certezza che poi tali requisiti corrispondano ad una effettiva capacità e conoscenza, in quanto l'installatore non è sottoposto a verifica periodica delle proprie competenze (appunto parlavo di alcuni soggetti che hanno interesse a enfatizzare questo aspetto).

È innegabile che alcuni installatori posseggono requisiti per lavori che mai hanno fatto o almeno non hanno più fatto da anni e quindi probabilmente non totalmente capaci di svolgere quei lavori. Negarlo sarebbe ottuso o lobbistico. E' pur vero che se non sei capace di svolgere e realizzare alcuni lavori, il vero verificatore è il committente il quale può cercare di rivalersi per la non funzionalità dell'opera realizzata, ma non è questo il punto su cui focalizzare la nostra riflessione.

È invece vero che la stragrande maggioranza di installatori, che sono professionali (come coloro che seguono i corsi di aggiornamento Albiqual o quei soci che si preoccupano della loro formazione) seguono le Norme, si informano sugli aggiornamenti e le varianti, si preoccupano di curare la propria professionalità, ma tutto ciò potrebbe non essere sufficiente a dare maggiore risalto e sottolineare la qualificazione delle stesse imprese e degli installatori.

Sempre più soggetti girano come avvoltoi spingendo, attraverso le loro lobby, verso una continua qualificazione fatta di corsi, esami e aggiornamenti periodici tenuti (guarda caso) proprio da loro stessi, come "certificatori di competenze riconosciuti". C'è un business forte e ricco che incentiva sempre più appetiti di questi voraci docenti i quali, grazie anche alla loro capacità di pressione nei vari Ministeri competenti, cercano di perimetrare e contingentare il giro di affari dei corsi obbligatori.

Chi, come noi, ha frequentato negli ultimi anni i vari tavoli tecnici dell'UNI (ma è solo un esempio) ne ha sentito delle belle. Vengono proposte Norme atte a rendere obbligatori i corsi per ogni lavoro cui può scaturire un discreto giro di affari. Dal posatore impianti a pavimento per riscaldamento, agli impianti di allarme a quegli di videosorveglianza per non parlare dell'Esperto Bacs cui hanno tentato di farne cosa propria.

Tutto questo adducendo sempre e ripetutamente sul fatto che gli installatori sono "ignoranti" (con giri di parole, è questa la loro sintesi) si approfittano dei requisiti avuti quasi per grazia ricevuta, tanti anni fa e continuano ad avvalersi

## Articolando

---

di tali benefici per inerzia.

È ovvio che ci siano anche installatori poco capaci o che continuano ad ignorare le Norme e ignorare le nuove tecniche, ma non possiamo generalizzare, quando la generalizzazione viene artificialmente strumentalizzata per i loro interessi non più subdoli, ma palesi.

Noi abbiamo il dovere di contrastare queste strumentalizzazioni e ostacolare, ove possibile, la loro opera di spacciatori di corsi e certificazioni di competenze.

Penso ad un maggiore spazio nei prossimi “Articolando” per l’approfondimento di questa materia

Per Ind Romano Mati

## @Albiqua ti scrivo

Ringraziamo tutti i lettori ed invitiamo, come sempre, chiunque volesse offrire il proprio contributo con pareri, opinioni o anche critiche, ad inviare propria mail a alla nostra associazione.

86

## Chi siamo

---

L’Albiqua, Albo dei Costruttori Qualificati di Impianti Elettrici ed Elettronici, è il primo organismo a carattere volontario nato nel nostro paese con lo scopo di costruire impianti elettrici a regola d’arte.

L’Associazione nasce nell’Aprile del 1958 per offrire impianti affidabili e sicuri da rischio elettrico, puntando sulla professionalità del lavoro di chi opera, in prima battuta, e di tutti coloro che costituiscono parte integrante della catena impiantistica elettrica.

A fronte di ciò Albiqua forma i Costruttori di impianti elettrici ed aggiorna le competenze professionali di tutti i Soggetti che fanno parte di tale filiera, affinché la garanzia di impianti sicuri divenga regola di condotta e non l’eccezione estemporanea.

L’attività sia di formazione che di informazione è realizzata mediante l’organizzazione di incontri tecnici monotematici e di corsi che consentono una preparazione tecnica accurata e qualificata non solo relativa alle nuove normative che regolano il settore, peraltro sempre in costante evoluzione, ma soprattutto anche attraverso l’analisi e l’approfondimento di quelle esistenti.

Gli incontri tecnici e i corsi sono curati da docenti di alto livello professionale che partecipano attivamente ai lavori dei vari Comitati e Sottocomitati del CEI nei quali vengono elaborate le Norme tecniche. L’attività culturale che Albiqua propone ai propri associati si concretizza anche nella edizione di una rivista tecnica a cadenza trimestrale “Albiqua Informa” e nella produzione annuale di volumi tecnici specifici. Costituitasi a Milano, Albiqua annovera sedi territoriali ubicate su tutto il territorio nazionale.



**Dott. Ing. Luca Grassi**  
ALBIQUAL

**Dott. Ing. Luca Grassi**



### **Progetto C1315 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica.**

Questo documento costituisce la Variante 2 della Norma CEI 0-21:2022-03. Le principali modifiche introdotte, oltre ad alcune correzioni al testo della Norma, sono: Modifiche ad alcuni paragrafi e all'allegato Bbis: "Prove sui sistemi di accumulo" preparate: - dal Gruppo Congiunto CT120 – CT316 nell'ambito del mandato ricevuto relativamente alla semplificazione dei criteri di prova di sistemi di accumulo che prevedono la ripetizione delle prove di certificazione in caso di modifiche a uno dei sottosistemi del sistema originariamente certificato. - dalla Task Force "V2G" del CT316 nell'ambito del mandato ricevuto relativamente alla definizione dei requisiti funzionali per la connessione alla rete dei sistemi V2G. Tali requisiti sono stati identificati ripercorrendo quanto fatto in occasione dell'introduzione dei sistemi di accumulo di tipo stazionario nelle norme di connessione, applicando un criterio di equivalenza a questi ultimi. Sostituito l'Allegato GBis: Regolamento di esercizio di impianti di produzione di potenza fino a 11,08 kW in parallelo con la rete BT del DSO connessi alla rete tramite inverter. Aggiunto un nuovo Allegato L: Sistema di Limitazione dell'Immissione (SLI), predisposto dal relativo Gruppo di lavoro.

### **Progetto C1322 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica**

Il presente documento costituisce la Variante 3 della Norma CEI 0-16:2022-03. Oltre ad introdurre alcune correzioni alla Norma base introduce modifiche all'Allegato Nbis elaborate dal Gruppo Congiunto CT120 – CT316 nell'ambito del mandato ricevuto relativamente alla semplificazione dei criteri di prova di sistemi di accumulo che prevedono la ripetizione delle prove di certificazione in caso di modifiche a uno dei sottosistemi del sistema originariamente certificato.

### **PUBBLICATA LA PRIMA EDIZIONE DELLA GUIDA CEI 0-23**

#### **Guida per progettazione ed installazione di sistemi e componenti elettrici per BT in ambienti soggetti a rischio sismico.**

Sempre più elevata l'attenzione dei legislatori e dei normatori nei confronti del miglioramento sismico, come dimostrato dalla pubblicazione del Decreto ministeriale del 17 gennaio 2018 che definisce le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) con particolare attenzione per i criteri di progettazione e resistenza al sisma per gli elementi non strutturali e gli impianti. In linea con le necessità degli operatori del settore, grazie al lavoro di un gruppo di esperti afferenti a diverse discipline – impiantisti, costruttori di dispositivi elettrici, ingegneri civili e strutturisti – il CEI ha pubblicato la prima edizione della Guida CEI 0-23 "Guida per progettazione ed installazione di sistemi e componenti elettrici per BT in ambienti soggetti a rischio sismico", mutuando l'esperienza sulla normazione relativa al rischio sismico maturata nel Comitato Tecnico 45 "Strumentazione nucleare".

La Guida riporta suggerimenti, raccomandazioni di progetto e accorgimenti di installazione per ridurre la vulnerabilità sismica di sistemi e componenti a bassa tensione (BT).

Le raccomandazioni si applicano ai sistemi e componenti elettrici a bassa tensione per i quali si voglia garantire il rispetto delle prestazioni loro richieste nelle condizioni ambientali dovute al sisma, sia per l'ambito residenziale che per ospedali, industrie, terziario, luoghi con pericoli specifici come rilasci chimici, rilasci radioattivi, ecc.

La Guida può essere applicata sia agli impianti nuovi, installati in edifici nuovi o esistenti, sia agli impianti esistenti.

Le raccomandazioni della Guida sono di ausilio nei casi in cui leggi e regolamenti specifici richiedano la riduzione della vulnerabilità sismica di elementi impiantistici.

La Guida non si applica a sistemi e componenti di media e alta tensione (quadri, trasformatori, apparecchi elettrici) e ai gruppi elettrogeni, in quanto già trattati da normative e prescrizioni specifiche nazionali e internazionali riportate nelle normative di riferimento (es: CEI IEC/TS 62271-210:2016-03 (CEI 17-141), CEI 17-105:2014-11 (IEC/TR 62271-300), CEI EN 62271-207:2014-09 (CEI 17-106), che riguardano le prove sismiche su apparecchiature (quadri e componenti di Media Tensione e apparecchiature di Alta Tensione), CEI 45-100:2018-02 che riguarda la qualifica sismica dei gruppi elettrogeni, e IEEE 693 che riguarda il progetto sismico delle sottostazioni, ecc.).

### Programma Albiqua Riunioni Tecniche 2023

**- 19 Settembre: Milano ( in fase di conferma )**

Relatore: Claudio Pavan

Argomento: "L'impianto d'antenna nella infrastruttura multiservizi"

**- 16 Settembre : Bergamo, in collaborazione Fait-Videx**

Argomento "Cablaggio strutturato e videocitofonia"

**- 2 Ottobre : Itis Avogadro, Torino. In partecipazione con Inim**

Relatori : p.i. Fabio Rossi, p.i. Simone Piacentini

Argomento: "L'innovazione tecnologica a favore delle procedure di esodo in caso di emergenza Norme UNI 9795:2021 e UNI ISO 7240 19"

**- 24 Ottobre: Bergamo, in collaborazione con ABB**

Argomento: "Quadri elettrici e arco inetrno"

**- Novembre: Milano (in fase di conferma)**

Relatore: Ing. Carrara (in collaborazione con ABB)

**- 28 Novembre: Bergamo, in collaborazione Blu Motix**

Argomento: "Cablaggi Konnex"

**- Dicembre: Milano ( in fase di conferma )**

Relatore: P.I. Vincenzo Matera

**INCONTRI TECNICI 2024**

**- 30 Gennaio: Bergamo, in collaborazione con Philips**

Argomento: "Norma UNI 12464-1"

**- 12 Marzo: Bergamo, in collaborazione con Gruppo STG**

Argomento: "Fotovoltaico : innovazioni tecniche"

**- 16 Aprile : Bergamo, in collaborazione con Schneider**

Argomento: "I sistemi connessi"

88

Per rimanere costantemente aggiornati tutti i dettagli sono consultabili su [www.albiqua.it/eventi](http://www.albiqua.it/eventi)

Per maggiori informazioni contattare la segreteria Albiqua

☎ 030 3745380 ✉ [info@albiqua.it](mailto:info@albiqua.it)

Albiqua organizza anche corsi su: norma CEI 64-8, Lavori Elettrici Norma CEI 11-27 e CEI EN 50110-1, manutenzione cabine, quadri elettrici di bassa tensione, impianti elettrici in ambiente con pericolo di esplosione, verifiche sugli impianti elettrici, impianti fotovoltaici, impianti eolici di piccola taglia 1-20kW, termografia, formazione aggiuntiva per Preposto e formazione dei Dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in segreteria.



**NUOVA SEDE NAZIONALE**

Si porta a conoscenza degli Associati che dal 1 Gennaio 2022 la sede nazionale di Albiqua è stata trasferita a Brescia in Via Orzinuovi 28.

Tel. 030 3745380

Cell. 328 8752975

Mail: [info@albiqua.it](mailto:info@albiqua.it)

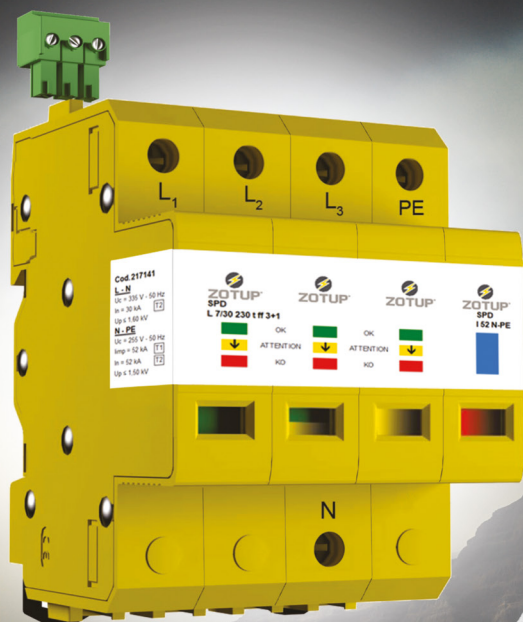
[roberta@albiqua.it](mailto:roberta@albiqua.it)



# ZOTUP®

SOLUZIONI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI

## QUALITÀ E INNOVAZIONE MADE IN ITALY



# NIENTE PIÙ DANNI DA SOVRATENSIONI GRAZIE AGLI SPD ZOTUP

200+ Prodotti  
4 Brevetti Internazionali  
330 Test di Laboratorio

Prova il nostro configuratore online  
SEMPLICE, EFFICACE E GRATUITO

